



*Il presidente dell'Unione industriale Marini  
«Se i soldi ci sono, dateceli prima che sia troppo tardi»*

*Previsti dal Governo 50-70 milioni a sostegno del tessile-abbigliamento*

---

*Alessandro Pattume*

**PRATO.** «Adesso chiediamo quelle attenzioni che non abbiamo mai avuto: dopo aver dato tanto, adesso chiediamo qualcosa». Il presidente dell'Unione Industriali pratese Riccardo Marini precorre i tempi e così si pronuncia sulle risorse, dai cinquanta ai settanta milioni di euro, che il Governo dovrebbe destinare al comparto tessile grazie al "Decreto Incentivi" di prossima approvazione. «Il nostro settore non solo è uno dei pilastri del manifatturiero italiano ma è anche un settore che raramente ha ricevuto aiuti - spiega Marini - e a Prato, dove la crisi c'è da tempo, non ce la facciamo più a fare da soli come abbiamo sempre fatto. Così se i soldi ci sono che ci vengano dati subito, visto anche che vengono promessi da settimane». Un concetto cui Maurizio Lupi, vice presidente della Camera dei Deputati ieri in visita a Prato al fianco di Monica Faenzi, candidata Pdl alle regionali, aggiunge una riflessione. «Non sono le risorse il problema di questo paese ma come queste vengono investite, e allora - spiega - visto che il settore tessile è strategico per il nostro paese, questi fondi chiaramente insufficienti non sono altro che un segnale forte, un segnale che serva a tracciare la strada da intraprendere al momento della ripresa. Ci troveremo infatti a dover fare i conti con la concorrenza - conclude - e potremo batterla solo se avremo recuperato la nostra capacità di ricerca e avremo investito nella formazione». Sembra che il Decreto verrà approvato giovedì 18 marzo. Poi bisognerà vedere quanti, dei milioni messi a disposizione di tutto il settore, arriveranno a Prato. I dati elaborati dall'Unione Industriali però parlano chiaro: la crisi non rallenta. Non solo sono aumentate le ore di Cig autorizzate in tutti i settori produttivi: 174,9% in più nel 2009 rispetto al 2008, più 316% nel primo bimestre 2010 rispetto a quello del 2009. A Prato, soprattutto, sono aumentate le ore di cassa integrazione guadagni effettivamente utilizzate dall'industria tessile: usando un campione rappresentativo di imprese, nel 2009 le ore sono state il 239,5% in più rispetto al 2008 e nel gennaio 2010 del 93,7 in più rispetto al gennaio dell'anno prima. «Le risorse andrebbero messe al posto giusto - conclude Marini - aspettiamo fiduciosi».